

IN CITTÀ DIECI PROIEZIONI

Un musical barocco «noir» sul compositore Stradella

Il regista milanese Leprino lancia il suo nuovo film sul musicista ucciso: «Genio del '600 da riscoprire»

Luca Pavanel

■ Lully perì di gangrena per un «incidente sul lavoro», Gesualdo uccise la moglie con il di lei amante, e ancora Stradella morì pugnalato a 38 anni. Quanta musica, sangue nel secolo Seicento, periodo barocco con grandi e rivoluzionari compositori che furono al centro, anche di vicende color noir. Già, proprio così.

A occuparsi di alcuni di loro, nell'iniziale elenco gli ultimi due, è stato ed è il musicista-musicologo milanese Francesco Leprino, considerato uno dei pochi pionieri, se non l'unico in maniera dotta e sistematica, che muovendosi in una sorta di «terra di nessuno» progetta e realizza film dedicati alla classica e dintorni, ai suoi personaggi noti e meno noti, sicuramente da rivisitare. Illuminare. Ebbene Leprino, un po' figlio d'arte - ha deciso di unire la sua passione e sapienza musicale all'eredità culturale della sua famiglia (suo padre gestiva sale cinematografiche a Messina) - torna in circolazione con un suo nuovo lavoro intitolato «La corda spezzata». Un musical con al centro proprio la figura di Alessandro Stradella (1643-1682) e del medesimo tra settembre e ottobre sono previste a Milano dieci proiezioni. Il regista ne parlerà oggi dalle ore 13 a Palazzo Marino col compositore-assessore alla Cultura Filippo Del Corno. Un titolo di Leprino che arriva dopo diversi lavori da lui realizzati dello stesso genere, per esempio quelli sul madrigalista Gesualdo appunto, alla fuga di Bach e al clavicembalo di Scarlatti; e adesso, ancora una volta, «come ormai da 25 anni - ci tiene a precisare - la scelta di «fare film con protagonista la

musica; pellicole in cui parole e immagini sono al servizio delle note, con l'intento di focalizzar-

NEGLI STUDI CAVANDOLI

Scene girate a Chinatown pure con virtuosi ex allievi del Conservatorio «Verdi»

ne l'ascolto». È un'operazione che in qualche modo raccoglie il testimone lasciato del compositore Salvatore Sciarrino, che nel 2017 al Piermarini - nell'ambito di «Milano Musica» - ha messo in scena la sua opera «Ti vedo, ti sento e ti perdo» scritta pensando proprio all'antico autore bolognese. «Stradella è un compositore da riscoprire - afferma Le-

prino - lui che, passato il suo periodo, è stato oscurato, forse pure dall'enorme figura di Monte-

verdi. Eppure ha scritto molto e la sua produzione è notevole». Non solo però, «fu uno dei primi



IL PERSONAGGIO Alessandro Stradella è vissuto nel Seicento

musicisti a usare la tecnica di orchestrazione del concerto grosso (contrapposizione fra concertino e tutti, ndr)», poi largamente impiegata da diversi colleghi, vedi Corelli. La biografia su grande schermo farà vedere e sentire anche questo: un racconto su diversi piani tra arie barocche e incursioni nel jazz, cinema, recitazione, teatro e divagazioni, narrazione e «viaggi temporali» e della memoria. Cast, come sempre nei film di questo autore, messo insieme con cura; star e maestri (alcuni formati al Conservatorio «Giuseppe Verdi»). Scene girate nelle città abitate da Stradella, da Bologna a

L'ASSESSORE ALLA CULTURA

A Palazzo Marino il cineasta e Del Corno discutono sull'autore

Venezia. Poi a Milano negli Studi Cavandoli a Chinatown, importanti i suoni audio mixati da Massimo Mariani.

«Cosa mi ha colpito? - fa eco concludendo al telefono Francesco Leprino -. Tra le diverse cose la distanza tra la vita «malsana» del personaggio e la purezza-bellezza della sua musica. Che per lui deve essere stata una fuga».

FESTIVAL MITO

All'Elfo Puccini prima europea dell'opera firmata Glass



■ Tra gli eventi da non perdere al MiTo di oggi c'è il concerto all'Elfo Puccini dalle ore 21, dedicato al minimalismo e dintorni: il centro Philip Glass, che forse l'esponente più conosciuto della corrente in questione, cosa che si deve anche alla sua collaborazione con il cinema e alla spettacolarità dei suoi lavori per teatro musicale. In «Agua de Amazonia», di cui il Tc (David Skidmore, Robert Dillon, Peter Martin, Sean Connors percussioni) esegue «Madeira River», portata a termine nel corso degli anni Novanta per il gruppo brasiliano Uatki, è centrata la ricerca del suono. La base armonica e melodica non differisce da quella delle altre sue note compositive e si ritrova in tutte le singole parti dedicate ai fiumi dell'Amazzonia, tra cui appunto il Madeira. Glass gioca però sulla creazione di un paesaggio immaginario di forte qualità emotiva. ancora. «Perpetuum co-commissionato da MiTo SettembreMusica e qui in prima esecuzione europea, è nato invece all'inizio del 2019 per i Tc, ed è un brano più aereo, impalpabile, nel quale la delicatezza del suono porta un ensemble così fondamentalmente materico molto vicino ai miti dell'astrazione. Nella serata in programma poi Steve Reich (1936) con «Mallet Quartet» e ancora Devonté Hynes (1985) con «Perfectly Voiceless». a

BALLETO «GISELLE»

La Zakharova torna alla Scala

Domani alle 20 torna alla Scala Svetlana Zakharova: l'étoile prima ballerina del Bolshoi di Mosca protagonista del balletto «Giselle» (fino all'8 ottobre), produzione scaligera con la coreografia di Jean Coralli-Jules Perrot e la ripresa firmata Yvette Chauvire (direttore David Coleman). Storia d'amore, tradimento e redenzione, tra feste contadine e il bianco stuolo di willi: Giselle continua a commuovere il pubblico con la sua storia delicata e la sensibilità dell'interpretazione dei protagonisti, nel contrasto fra un mondo solare e un regno oscuro.



COMPOSITORE UCCISO

Il «musical» sulla vita di Stradella

Luca Pavanel a pagina 4